

Mendrisio, 29 settembre 2013

MOZIONE

Un nuovo Piano Regolatore per i cittadini, grazie alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, naturale e paesaggistico

Signor Presidente,
signore Colleghe e signori Colleghi di Consiglio comunale,

con la presente mozione chiediamo che il Comune di Mendrisio si doti di un nuovo Piano Regolatore (PR) in sostituzione di quelli dei vari quartieri, fondato sulle esigenze di vivibilità dei cittadini e di conseguenza sul rispetto dei beni naturali vitali – acqua, terre agricole e aria – e sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, naturale e paesaggistico dell'intero comprensorio.

Per raggiungere tale scopo chiediamo che il Comune di Mendrisio fondi la revisione del PR su due criteri:

- a. sostenibilità ambientale: diminuzione delle zone edificabili con dezonamenti mirati delle aree in contrasto con la protezione dei beni naturali primari indispensabili alla vita (le terre agricole e le fonti d'acqua in particolare);
- b. valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale: adozione delle proposte contenute nell'*Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza federale (ISOS)* laddove risulti ancora possibile, come previsto dal Piano direttore cantonale, sia per la protezione di singoli oggetti sia per la protezione del contesto paesaggistico (zone collinari, perimetri di rispetto in prossimità dei nuclei o di beni culturali e naturali).

Motivazioni

Lo Studio strategico *Alto Mendrisiotto insieme con energia dialogo e passione* (2007) contiene dati che devono spingere a modificare i parametri di sviluppo seguiti negli ultimi quarant'anni.

Esso mette in rilievo la assai critica situazione territoriale e ambientale dell'Alto Mendrisiotto: «*Tra gli elementi di maggiore criticità del comprensorio emerge il dato ambientale. **Il Mendrisiotto è teatro negli ultimi decenni di un processo di crescita non sostenibile** (...) (p. 182);*

(...) tra il 1985 e il 1997 sono scomparsi ben 140 ha di territorio agricolo (ovvero il 14%) mentre le superfici d'insediamento sono aumentate al ritmo di oltre 2 mq ogni dieci minuti.

A far le spese di queste trasformazioni è stato soprattutto il paesaggio. Anche il traffico si è fatto incessante e con esso si è deteriorata la qualità dell'aria.

Ciò che preoccupa in prospettiva sono le riserve di terreni edificabili già oggi esistenti che consentirebbero il raddoppio della popolazione lanciando l'Alto Mendrisiotto verso i 44'000 abitanti» (p. 65); proprio a proposito di quest'ultimo aspetto si legge (p. 76): ***«un conto è tuttavia affermare che le riserve ci sono, un altro è immaginarsi questo territorio completamente edificato e con una popolazione di oltre 44'000 abitanti. (...) Dietro queste cifre si nasconde dunque un problema di sostenibilità, in termini di qualità di vita, di traffico e di ambiente ma anche di risorse disponibili (vedi ad esempio il problema dell'acqua). È questo che vogliamo?»***

Per i Verdi la risposta è evidente, ma si è consapevoli che con i parametri pianificatori e le ambizioni politiche regionali che hanno guidato finora lo sviluppo dell'alto Mendrisiotto e che si vogliono usare anche nel futuro nulla cambierà in positivo.

Per questo motivo bisogna modificare i criteri su cui si fondano le scelte politiche in ogni campo e adottare il **critero della sostenibilità** quale paradigma su cui fondare la nuova Mendrisio.

Il Comune di Mendrisio ha conosciuto negli ultimi quarant'anni un forte sviluppo edilizio in ogni suo quartiere, un'evoluzione che ha condotto a profonde modifiche tanto del tessuto rurale quanto del tessuto urbano, in particolare dei quartieri e delle zone edificati tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Temiamo che i nuovi quartieri in particolare Genestrerio ma anche Rancate, Ligornetto ecc. subiscano nei prossimi anni una fortissima pressione edilizia, sia per l'insediamento di nuove industrie sia per l'espandersi delle zone residenziali, fatto possibile grazie alla esagerata contenibilità dei piani regolatori.

Inoltre, negli ultimi anni abbiamo assistito alla distruzione di alcune fra le ville e i giardini più significativi per esempio del Magnifico Borgo – inventariate nell'ISOS come degne di essere protette –, tra le quali vi è villa Guglielmetti in via Carlo Pasta o i giardini di ville signorili lungo la via Turconi.

Per evitare di proseguire con questa tendenza distruttrice del territorio e delle sue peculiarità è indispensabile valorizzare i luoghi che sono più ricchi di valori storici, culturali, naturali e paesaggistici. Risulta quindi indispensabile adottare al più presto quanto suggerito dall'ISOS, evitando che tutto sia distrutto.

Nel sito dell'Ufficio federale della cultura si può leggere: *«L'ISOS deve pertanto essere utilizzato sistematicamente come base decisionale per la protezione dei monumenti e degli insediamenti nonché per le misure di pianificazione del territorio inerenti a insediamenti di importanza nazionale».*

In particolare tra i vari quartieri del Comune di Mendrisio l'inventario federale ISOS annovera come insediamenti e oggetti di importanza:

- federale: Mendrisio, Ligornetto, Meride e Arzo;

- regionale: Besazio, Capolago, Salorino e Tremona;
- locale: Genestrerio e Somazzo.

Chiediamo che le raccomandazioni contenute nell'ISOS siano adottate senza compromessi per salvare il patrimonio lasciatoci e che rende attrattivi e interessanti, oltre che belli, ancora molti quartieri della nuova Mendrisio.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge organica comunale (art. 67) e dal Regolamento comunale, con la presente mozione chiedono che:

- 1. la mozione sia accolta integralmente;**
- 2. il Comune di Mendrisio si doti di un nuovo Piano Regolatore (PR) in sostituzione di quelli dei vari quartieri, fondato sulle esigenze di vivibilità dei cittadini e di conseguenza sul rispetto dei beni naturali vitali – acqua, terre agricole e aria – e sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, naturale e paesaggistico dell'intero comprensorio; la revisione del PR deve fondarsi su due criteri:**
 - sostenibilità ambientale: diminuzione delle zone edificabili con dezonamenti mirati delle aree in contrasto con la protezione dei beni naturali primari indispensabili alla vita (le terre agricole e le fonti d'acqua in particolare);
 - valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: adozione delle proposte contenute nell'*Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza federale (ISOS)*, così come previsto dal Piano direttore cantonale e sancito dalle leggi applicabili in materia.
- 3. in attesa del consolidamento legale del PR si adottino le opportune misure di salvaguardia della pianificazione, segnatamente con l'adozione di zone di pianificazione o la sospensione di eventuali domande di costruzione che minacciano zone o oggetti considerati da tutelare dall'ISOS o da altri documenti pianificatori.**

Con stima.

Tiziano Fontana, Consigliere comunale I Verdi (indipendente)

Claudia Crivelli Barella, Consigliera comunale, Capogruppo I Verdi

Andrea Stephani, Consigliere comunale I Verdi